

SCAVI E RICERCHE

PROVINCE DI BERGAMO E DI BRESCIA

Indagini preventive lungo il tracciato della Ferrovia Alta Velocità

Nell'ambito del programma di valutazione preventiva delle potenzialità archeologiche per le aree interessate dal nuovo tracciato ferroviario Alta Velocità, tratto da Milano a Verona, e per le opere complementari ad esso collegate (come: cantieri e nuove viabilità stradali extra-linea), tra il 2003 e il 2006, sono state progettate e svolte diverse attività finalizzate all'individuazione dei siti archeologici interferenti con le opere da realizzare.

Il tratto ricadente nel territorio lombardo interessa quasi interamente le province di Bergamo e Brescia con uno sviluppo complessivo di circa km 116 (AV + interconnessioni), di cui circa km 11,5 di viadotti, circa km 13 di gallerie e trincee e i rimanenti chilometri di rilevati.

La progettazione dell'opera e la sua successiva realizzazione sono in capo al Consorzio Cepav due (guidato dal gruppo ENI) assegnatario, nella sua qualità di General Contractor, da parte della concessionaria TAV S.p.A.

Fin dall'approvazione del progetto ferroviario da parte del CIPE (dicembre 2003) è stata avviata una indagine mirata ad ampio raggio allo scopo di individuare, con la maggiore approssimazione possibile, le aree a rischio archeologico. L'impegno del Consorzio Cepav ha affiancato quello della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, che ha impostato la strategia della prima fase di ricerche (indagine toponomastica, esame delle foto aeree, controllo archeologico di superficie, ecc.) e ne ha seguito lo svolgimento richiedendo, quando necessario o opportuno, ogni approfondimento o analisi supplementare utile a meglio definire le criticità individuabili lungo il tracciato. La Soprintendenza ha fornito inoltre tutto il materiale scientifico di base (pubblicazioni, carte archeologiche) nonché la documentazione su cui si è potuto impostare correttamente l'avvio dell'intervento.

Con il supporto dell'Università di Bergamo - Centro Studi sul Territorio e di alcune ditte specializzate (Aurea ed Archeosistemi), sono stati attivati gli studi preliminari, le ricerche bibliografiche e archivistiche, la lettura interpretativa delle fotografie, le ricognizioni dirette dei terreni a strisciate continue con la raccolta non selettiva del materiale archeologico affiorante e il monitoraggio delle indagini geognostiche.

Le attività svolte dall'Università di Bergamo - Centro

Studi sul Territorio hanno contemplato: studio storico-territoriale con la stesura di cartografia informatizzata del Catasto Lombardo-Veneto (1826 circa) e repertorio dei toponimi desunti dal Catasto Napoleonico (1807 circa); cartografia geomorfologica con particolare riferimento alla paleoidrografia e al possibile uso del territorio in epoche antiche; studio ed analisi stereoscopica comparata di strisciate aerofotogrammetriche con elaborazioni computerizzate delle foto aeree (volo IGM del 1954-55, volo CGR del 1994, voli Cepav due 1992 e 2004; il volo RAF 1943-44 è risultato scarsamente utilizzabile). Tali studi sono stati eseguiti dai prof. L. Pagani, M. Cosci, S. Chiesa, M. Marchetti, M. Resmini, F. Adobati.

Sono state eseguite, inoltre, diverse campagne di ricognizione di superficie - inverno/primavera 2004, autunno/primavera 2005 e autunno/primavera 2006 - con lo scopo di individuare eventuali presenze archeologiche attraverso: l'esplorazione visiva a strisciata continua dei terreni in condizioni di visibilità ottimale (campi arati); la restituzione cartografica dei dati di campagna; la compilazione di schede di ricognizione opportunamente predisposte e il rapporto tecnico scientifico.

Nel primo semestre del 2004, collateralmente all'esecuzione delle indagini geognostiche propedeutiche alla progettazione, le medesime indagini (sondaggi a carotaggio continuo e pozzetti) sono state sottoposte a monitoraggio archeologico attraverso una caratterizzazione sedimentologica, geoarcheologica e pedologica. In particolare sono stati individuati e descritti diversi paleosuoli indicativi di antiche superfici topografiche, sono stati riconosciuti e campionati alcuni livelli limosi ricchi in sostanza organica rappresentativi di ambienti umidi/palustri e su diversi campioni di legni sono state effettuate datazioni C14. Infine, sono previste analisi polliniche. Tutti questi dati, ricavati da indagini di sottosuolo, forniranno utili informazioni per la possibile individuazione di livelli di antica frequentazione e la ricostruzione degli ambienti nelle diverse epoche.

Per la programmazione delle attività archeologiche, il Consorzio Cepav due si è dotato al suo interno di una struttura di coordinamento con competenze specifiche; in tal modo è stato possibile avviare le indagini graduando l'intervento in fasi successive, in sincronia con l'evoluzione del progetto e sempre in piena sintonia con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia in collaborazione con i funzionari responsabili, dr. F. Rossi, E. Roffia, M. Fortunati e R. Poggiani Keller.

Mariangelo Baio, Franco Lombardi